



**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

2025- 2028



Paolo VI
Scuola Paritaria
Primaria e Secondaria
di primo grado

SCUOLA PARITARIA
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PAOLO VI
CHIOGGIA

1.CONTESTO E IDENTITA'

PIU' DI 40 ANNI DI STORIA

La Paolo VI è la storia di un progetto educativo, della formazione e della crescita di una esperienza didattica, di un'opera nata oltre quarant'anni fa da parte di alcuni genitori per rispondere al bisogno di educazione e istruzione dei propri figli

La scuola paritaria "Paolo VI" comprende una scuola Primaria e una scuola Secondaria di 1 grado.

La scuola nasce nel 1980 per iniziativa di alcune famiglie desiderose di mettersi in gioco per offrire ai propri figli e a chiunque lo desiderasse un percorso educativo di qualità danno così vita alla cooperativa "Madonna della Navicella" attivando il corso di Scuola Media.

Dopo parecchi anni di gestione della scuola media, il Consiglio di amministrazione dà vita anche alla scuola Primaria.

In tutti questi anni l'Istituto "Paolo VI" si è posto, e ancora si presenta, al territorio e ad ogni famiglia come una realtà in cui insegnanti e genitori accettano liberamente di partecipare alla costruzione di un'opera capace di educare insegnando; è aperta a tutti, come lo è ogni autentica esperienza di educazione cristiana e di cultura cattolica. È un'opera a servizio della famiglia, che è il primo soggetto educativo.

Con il suo Progetto educativo e con il suo P.T.O.F. 2022-2025 la scuola "Paolo VI" intende contribuire alla formazione integrale della persona, partecipare al rinnovamento del sistema scolastico italiano e alla crescita civile di tutti i cittadini, in sintonia con i principi della Costituzione della Repubblica, nella fedeltà alla grande tradizione culturale ed educativa della Chiesa Cattolica.

LA GRAZIA E IL CAMMINO DELLO SGUARDO ...

"The truth is in that riddle; that the whole world has, or is, only one good thing; and it is a bad debt".

Gilbert K. Chesterton, *St. Francis of Assisi*, London, Hodder and Stoughton, 1923, Chapter V, *Le Jongleur de Dieu*.

Lo sguardo degli insegnanti ai "piccoli" (S. Matteo XI, 25) sgorga dal cuore, inteso come insieme di esigenze originali (l'esigenza della verità o del significato delle cose, l'esigenza della giustizia, l'esigenza della felicità o del compimento di sé, l'esigenza dell'amore) con cui ogni uomo nasce e attraverso le quali ogni uomo paragona sé stesso, gli altri, le cose (Luigi Giussani, *Il senso religioso*, Milano, Rizzoli, 2010). Uno sguardo che non si accontenta del visibile e esige di andare "più in là!" (Eugenio Montale, *Ossi di seppia*, Milano, Mondadori, 2003, *L'agave sullo scoglio - S'è rifatta la calma o Maestrone*, v. 20). "Velo qua el segreto che te disèvo. A xe tuto qua: ti vedi bèn nòma che col cuore. Quello che conte n'a se vede co i òci. [...] la xe l'imàgine de na ròsa che sluse in drento de elo còme la fiamèla de na lampada" (Antoine de Saint Exupéry, *El principin*. Co i aquerèi de l'autore. *Il Piccolo Principe* tradotto in chioggiotto da Renzo Cremona, Sottomarina di Chioggia, Il Leggio Libreria Editrice, 2023). È il segreto dello sguardo ad occhi chiusi (cfr. Elena Bono, *Poesie*. Opera omnia, Recco, Le Mani, 2007, *Dalla betulla si effonde*, v. 8) che contempla la candida rosa: "Nel ventre tuo si raccese l'amore, / per lo cui caldo ne l'eterna pace / così è germinato questo fiore" (Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, vol. III, *Paradiso*, con il commento di Anna Maria Chiavacci Leonardi, Milano, Mondadori, 2005, canto XXXIII, vv. 7-9). La "fontana vivace" (Dante Alighieri, op. cit., v. 12) di tale sguardo sta nella scoperta di grazia e di conversione che tutto il mondo ha o è un'unica cosa buona, cioè un debito non pagato, qualcosa che poteva non esserci e invece c'è ed è appesa al capello della misericordia di Dio, "pinta de la nostra effige" (Dante Alighieri, op. cit., v. 131). Scoperta che si rinnova ogni mattina per insegnanti e "piccoli" nel saluto angelico e nella preghiera dell'Angelus.

2. PROGETTO EDUCATIVO

2.1 L'importanza di ciascuno

La nostra scuola riconosce il valore assoluto della persona di ogni individuo, unico e irripetibile. Scopo principale della scuola è promuovere la crescita della persona in tutti i suoi aspetti.

2.2 L'incontro con la realtà: il metodo dell'esperienza.

La crescita di ciascuno avviene nell'incontro con la realtà, che va scoperta, osservata, interpretata, capita, trasformata. Il compito dell'insegnante è perciò offrire all'allievo gli strumenti per scoprirla, comprenderla e utilizzarla in maniera personale. Strumento e condizione perché ciò accada è fare esperienza, intesa come fare e riflettere sul fare. La parola esperienza indica un rapporto diretto con la realtà che coinvolge la totalità dell'alunno, mente e cuore, intelligenza e affetto.

Il metodo è un coinvolgimento totale, un dialogo continuo.

I contenuti, gli strumenti e i metodi delle discipline si apprendono preferibilmente in modalità laboratoriale.

2.3 Il significato della cultura e l'apporto delle discipline

L'azione educativa di una scuola passa principalmente attraverso la promozione della capacità di conoscere, ovvero attraverso lo sviluppo di una cultura. Imparare perciò, non è un acquisire un sapere meccanico, bensì un apprendimento pieno di significati.

L'attenzione degli insegnanti per un apprendimento significativo è partire da ciò che è concreto, percettivo, sensibile, introducendo una progressiva catalogazione sistematica e astrazione dei contenuti, e attivando nell'alunno a una crescente capacità di adesione personale, fatta di azione, autonomia, responsabilità. La lezione è il momento privilegiato per spalancare gli allievi a tutta la realtà, pur guardata di volta in volta attraverso un punto di vista particolare: i campi di esperienza, le materie, le discipline sono la risorsa per allargare gli orizzonti, non il contenitore degli argomenti da trattare. L'attività didattica diventa così occasione per collaborare con compagni e insegnanti nella grande avventura della conoscenza e della crescita, che è tutt'uno col desiderare prima e guadagnare poi una visione di insieme sempre più nitida.

2.4 Il ruolo dell'adulto

Decisivo in questa esperienza di confronto con la realtà, è il ruolo dell'adulto. Ogni adulto, attraverso le modalità specifiche della propria attività, comunica inevitabilmente quell'ipotesi di fondo che riguarda il significato della realtà. Questo è l'oggetto dell'offerta della scuola agli allievi perché a loro volta possano verificarla.

Detta ipotesi è quella ricevuta dalla tradizione cristiana, secondo la quale la realtà tutta è un dono.

Gli insegnanti della Paolo VI si concepiscono come persone in cammino con i propri allievi, forti di una tradizione culturale verificata e quindi ragionevole da proporre e da seguire. Solo una compagnia di adulti in cammino può diventare nel tempo un punto di speranza a cui aggrapparsi, per affrontare qualsiasi sfida.

2.5 Una comunità educante

La scuola è aperta al bisogno di ogni alunno, certa che l'apporto di ciascuno e la valorizzazione del talento individuale siano una ricchezza. Nessuno tuttavia può diventare grande, né nell'apprendimento, né come persona, da solo. L'esperienza del seguire un maestro e la possibilità di intersecare il proprio itinerario di conoscenza con quello dei compagni di classe e di scuola sono la condizione per procedere sicuri e lieti nel cammino.

3. SCUOLA E FAMIGLIA

La famiglia è il luogo naturale della nascita e della crescita di ogni persona; ad essa è perciò affidata la prima responsabilità di guidare un cammino favorevole alla maturazione delle potenzialità del proprio figlio. Il compito della scuola è quello di educare promuovendo conoscenze, competenze e abilità, tenendo conto della globalità dei fattori costitutivi della persona.

È fondamentale il dialogo costante fra insegnanti e genitori, condizione imprescindibile perché ciascuno abbia sull'alunno uno sguardo più capace di comprenderlo nei suoi vari aspetti e perciò di accompagnarlo nel cammino di crescita.

Momenti e strumenti ordinari di questo dialogo sono:

1. i colloqui individuali periodici

2. le assemblee di classe, in cui ci si confronta sulle difficoltà, sui passi compiuti e quelli ancora da compiere da parte dei singoli alunni o delle classi
3. relevantissima è anche la partecipazione a vario titolo dei genitori ai diversi aspetti della vita della scuola.

In estrema sintesi, si potrebbe dire che l'alleanza tra scuola e famiglia è un rapporto di continua e reciproca correzione. Insomma, "Per educare, ci vuole un villaggio" come recita il proverbio africano.

Ogni famiglia è chiamata a concorrere con il proprio contributo alla costruzione del bene comune, nel pieno rispetto del creato (la nostra "casa comune"), imparando ad aver cura di tutti gli uomini e di tutte le donne che lo abitano.

4. INCLUSIONE

L'azione educativa della scuola si fonda su una concezione dell'inclusione come **questione di sguardo**: uno sguardo che riconosce il valore unico di ogni studente e che si traduce in una **preferenza educativa per ciascuno**, secondo una prospettiva pedagogica che pone al centro la persona, l'inclusione non coincide con un insieme di interventi settoriali, ma con un modo di concepire la relazione educativa e l'esperienza scolastica nel suo complesso.

La scuola promuove il **successo formativo di tutti gli studenti** attraverso un'attenzione costante e personalizzata, sostenuta da un lavoro sistematico di osservazione e da una relazione educativa significativa tra docenti e alunni, capace di favorire motivazione, benessere e partecipazione attiva. Lo studente è posto al centro del percorso di apprendimento, valorizzato nelle sue potenzialità e accompagnato nelle sue difficoltà.

In presenza di **difficoltà di apprendimento o carenze formative**, vengono predisposti interventi mirati e tempestivi: Piani di Studio Personalizzati, attività di recupero in itinere integrate nella didattica ordinaria e momenti specifici di potenziamento di abilità mirate, con un approccio orientato alla crescita progressiva delle competenze e alla prevenzione dell'accumulo delle difficoltà.

Particolare attenzione è riservata anche agli studenti con **elevate potenzialità**, attraverso percorsi individualizzati di potenziamento e la valorizzazione dei talenti e delle competenze specifiche, nella convinzione che ciascuno debba essere messo nelle condizioni di esprimere pienamente le proprie capacità.

Il **monitoraggio dei risultati** accompagna costantemente il percorso formativo mediante prove strutturate, momenti di verifica successivi agli interventi di recupero o potenziamento e una valutazione formativa orientata al miglioramento continuo.

Le azioni inclusive si concretizzano nell'uso di **metodologie didattiche e strumenti diversificati**, nella diffusione di pratiche inclusive tra i docenti e nell'attenzione alla partecipazione attiva di tutti gli alunni. I **PEI** e i **PDP** rappresentano strumenti fondamentali di progettazione condivisa, flessibili e costantemente aggiornabili, elaborati collegialmente con il coinvolgimento delle famiglie e degli specialisti, e sottoposti a monitoraggio periodico.

In questo quadro, l'inclusione si configura come un **orizzonte educativo condiviso**, che orienta scelte didattiche, organizzative e relazionali, nella convinzione che educare significhi accompagnare ciascuno nel riconoscimento del proprio valore e nel cammino verso la piena realizzazione personale e formativa.



SCUOLA PRIMARIA

5.1 FINALITA'

Il bambino è una realtà unica e irripetibile.

Per i nostri insegnanti il raggiungimento degli obiettivi didattici si realizza attraverso un'azione educativa seria e precisa.

La scuola paritaria "Paolo VI" ha come finalità l'educazione globale del bambino in tutti gli aspetti della sua persona: CUORE, MENTE e CORPO.

I fattori educativi sui quali la scuola conta per raggiungere le finalità indicate sono:

- i docenti: gruppo capace di porsi come compagnia adulta che affianca il bambino per aiutarlo ad esprimere e sviluppare in positivo le potenzialità della sua persona. Il punto sorgivo della nostra scuola è costituito da un gruppo di insegnanti che sono uniti dalla passione per le materie, per gli alunni e per il proprio cammino umano. Compito della nostra scuola è offrire un gruppo di adulti che condivide un lavoro comune. Il gruppo dei docenti diventa un luogo generativo di una domanda di senso e i momenti di lavoro un luogo vivo di domande didattiche ed educative profonde e di creatività e attenzione al singolo
- i genitori: primi responsabili dell'educazione dei loro figli, in costante dialogo con gli insegnanti sono supporto rilevante nella comprensione dell'umanità e della sensibilità dei bambini. Per questo la Scuola chiede che i Genitori collaborino attivamente partecipando agli Organi Collegiali istituiti secondo la normativa ministeriale, ai colloqui individuali, alle feste e ai momenti ricreativi comuni proposti.

5.2 METODO

Il metodo è caratterizzato dal conoscere attraverso l'esperienza, dalla pratica della personalizzazione, dall'interdisciplinarietà. Il metodo pedagogico è costituito essenzialmente da aspetti che favoriscono la maturazione della personalità dei bambini globalmente intesa:

Il rapporto alunno - insegnante è basato su fiducia, pazienza, tempo e valorizzazione. La valorizzazione consiste in un atto educativo concreto che parte da un adulto educatore che sa dar fiducia.

1. La comunicazione verbale è strumento fondamentale del rapporto in ambito scolastico sia come linguaggio interpersonale e sociale ma anche come raggiungimento dell'uso

cognitivo del linguaggio. È importante educare a capire il valore delle parole e dei significati che sono veicolati attraverso un atteggiamento argomentativo. Questa è una modalità che induce primariamente ad osservare, ad apprendere per poi rielaborare personalmente.

2. Collaborare con i bambini nella tensione costante e continua a trovare soluzioni ai problemi che emergono nella vita comunitaria lavorando sulla partecipazione ordinata, guidata dal giudizio dell'insegnante. Il giudizio è teso a valorizzare e rivalutare i bambini nelle loro capacità, ed a orientarli alla vita come persone responsabili verso sé e verso gli altri.

A partire da questi punti fondamentali il progetto educativo intende realizzare una comunità nella quale docenti e bambini si appropriano di un patrimonio condiviso di conoscenze ed interagiscono con la realtà.

5.3 IMPARARE DALLA REALTA' FACENDO ESPERIENZA

La scuola favorisce l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta.

I bambini imparano così ad osservare, a confrontare e a generalizzare per arrivare poi alla conoscenza che è conquistata attraverso la scoperta continua.

A partire dalla classe prima in ogni attività proposta si parte da semplici esperienze, poi in un secondo momento si raccolgono le osservazioni, si riflette, si dialoga e si documentano le scoperte fatte. Tali attività vengono svolte in modalità di piccolo gruppo poiché questo contesto favorisce il dialogo, l'interazione alunno-insegnante e l'osservazione dei risultati via via raggiunti. Lo sviluppo del linguaggio progressivamente più specifico viene così favorito e implementato.

5.4 PROGETTAZIONE DIDATTICA

Gli insegnanti lavorano collegialmente sia per la programmazione curricolare, sia per quella extracurricolare. Inoltre, la progettazione didattica viene impostata verso la costruzione di competenze tramite l'acquisizione delle abilità e conoscenze. La nostra scuola aiuta il bambino a intraprendere il percorso di crescita facilitando la consapevolezza delle sue capacità creative in modo tale che l'alunno possa scoprire nell'esperienza i propri punti di forza e di lavoro.

5.5 ATTIVITA' E AMBITI DISCIPLINARI

Le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina d'insegnamento un tempo adeguato. Le indicazioni nazionali forniscono un indirizzo molto ampio sui possibili contenuti d'insegnamento.

I docenti, nell'ambito della programmazione operano una scelta ragionata dei contenuti, facendo riferimento al curriculum verticale elaborato nei rispettivi dipartimenti.

5.6 I PERCORSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Attraverso il rapporto con gli insegnanti, il bambino è stimolato

- a crescere, imparando a identificarsi come parte del gruppo classe
- a rispettare le regole di convivenza nei vari contesti proposti
- a sviluppare la propria autonomia.

Ogni giorno si apprende qualcosa di nuovo, con metodo, e si viene valutati su ciò che si è appreso.

Nella prima classe le attività quotidiane sono orientate alla scoperta del segno, cioè all'acquisizione delle abilità di lettura, scrittura e calcolo. L'apprendimento strumentale è sostenuto da un ricco orizzonte di esperienza, nel quale la presenza di insegnanti capaci di proporre attività significative e coinvolgenti risulta fondamentale per motivare il bambino e accompagnarlo nell'ampliamento delle sue possibilità di conoscenza e di esperienza.

In seconda classe, continua il percorso di acquisizione degli strumenti passando dal semplice possesso alla competenza. Per garantire sistematicità, sicurezza e padronanza, sono necessari consolidamento, esercizio e produzione. Gli strumenti appresi nella prima classe, arricchiti nel tempo, vengono così finalizzati (leggere per..., scrivere per..., contare per...).

In terza classe si affrontano i nuovi contenuti disciplinari, prima di tutto come esperienze da discutere e scrivere. Si cura l'introduzione allo studio, utilizzando una vasta gamma di strumenti, e viene insegnato un metodo di apprendimento adatto a ciascuna disciplina.

Nelle classi quarta e quinta, si osserva la realtà del mondo attraverso le diverse materie e si impara tramite le discipline. L'elemento che caratterizza l'impegno degli alunni è l'operosità. Si mette a fuoco la capacità di studio e l'arricchimento delle competenze, per raggiungere un sapere fondamentale e organizzato, con linguaggi specifici. Ogni alunno, opportunamente stimolato in un lavoro personale, sviluppa consapevolezza dei propri punti di lavoro e delle proprie capacità (autovalutazione), oltre a comprendere l'ampiezza del cammino conoscitivo ancora da percorrere.

La progettazione didattica viene delineata all'inizio dell'anno, seguendo indicazioni specifiche per le varie classi e per ciascun alunno. La programmazione viene periodicamente verificata e aggiornata attraverso incontri per classe o per discipline di insegnamento.

5.7 LE DISCIPLINE

RELIGIONE CATTOLICA

Educare ad una dimensione religiosa risponde al bisogno di significato dei bambini. La conoscenza della realtà richiede anche una ricerca del suo valore e significato, seguendo l'itinerario della tradizione cristiana. L'insegnamento della Religione Cattolica, parte del curriculum, offre ai bambini un'esperienza della vita della Chiesa, enfatizzando i tempi liturgici e le feste cristiane, contemporaneamente si sviluppa il percorso sistematico di conoscenza della storia e della verità della Rivelazione.

Momento privilegiato è la preghiera del mattino, svolta a classi unite che prevede la presentazione creativa degli annuali momenti liturgici principali. Non si dimentica la vita dei santi del calendario che diventano richiamo quotidiano al senso del lavoro che si andrà a svolgere nella giornata.

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana nella scuola primaria aiuta i bambini a conoscere e capire il mondo, insegnando loro a dare un nome alle cose e alle esperienze che vivono. Saper usare bene la lingua è importante per il loro sviluppo mentale e per costruire la propria identità. Il linguaggio è il principale strumento per esprimere sé stessi, capire gli altri e costruire relazioni sociali.

Una buona acquisizione del linguaggio è fondamentale perché a servizio di tutte le altre discipline. A scuola, i bambini lavorano su tutti gli aspetti della lingua: parlare, scrivere, leggere e capire le funzioni che la regolano attraverso l'ortografia, la grammatica, il significato delle parole e modo corretto di usarle. Inoltre, imparano a capire e analizzare testi, sia scritti che orali, e a creare testi chiari e ben organizzati, sviluppando il pensiero.

INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria rappresenta un'importante opportunità per i bambini di esplorare la realtà attraverso un codice verbale diverso da quello di primo uso. Con un monte ore settimanale dedicato di 5 ore, che aumenta a 6 dalla classe terza, il percorso di apprendimento mira a instaurare un legame "affettivo" con la lingua, promuovendo un approccio

globale e coinvolgente alle quattro abilità fondamentali: listening, speaking, e, a partire dalla classe seconda, reading e writing.

Per facilitare un'esperienza positiva e motivante, l'insegnamento si basa su metodologie ludiche e interattive, come canzoni, giochi, storytelling, drammatizzazioni, attività a coppie, secondo la metodologia Total Physical Response (TPR) e miniprogetti legati a compiti di realtà.

A tal proposito vengono allestite esperienze di:

- mercato – compravendita di merci di varia natura a implementazione di ambiti lessicali diversi di volta in volta
- feste tradizionali del mondo anglosassone con le rispettive tradizioni anche culinarie
- giochi di ruolo che prevedano dialoghi tra i partecipanti

Questi strumenti consentono di immergere i bambini in contesti significativi, vicini alla loro quotidianità, permettendo loro di sperimentare l'uso della lingua per comunicare di sé e del proprio mondo.

Durante i cinque anni della scuola primaria, si dà priorità all'aspetto orale della lingua.

L'ascolto e il parlato precedono sempre l'introduzione della forma scritta, per consolidare una base solida e naturale nell'uso dell'inglese. Questo approccio permette agli alunni di sviluppare fiducia nelle proprie capacità comunicative, favorendo un apprendimento graduale e spontaneo.

Attraverso le attività, varie e motivanti, si costruisce un ambiente di apprendimento in cui ciascun alunno possa scoprire la gioia di cimentarsi con l'inglese, sviluppando competenze che saranno preziose per il loro futuro.

STORIA

Studiare la storia educa alla complessità della realtà.

L'adulto guida e aiuta a decifrare il linguaggio della storia presente e passata portando i bambini a formulare domande di contenuto via via più strutturate.

Inoltre, lo studio della storia aiuta a comprendere il punto di vista dell'altro, l'analisi critica delle informazioni e l'approfondimento necessariamente precedente alla formulazione di un giudizio. La narrazione è il metodo principale, basato su documenti, testimonianze e risorse multimediali.

GEOGRAFIA

Lo studio della Geografia offre una comprensione delle relazioni tra uomo e ambiente, educando a scoprire il dono del Creato.

Si esplora e descrive il territorio, dal più vicino al più lontano, utilizzando descrizioni, narrazioni, osservazioni, immagini, cartine, e materiali multimediali. La disciplina si collega e interagisce facilmente con Matematica, Scienze, Tecnologia, Storia ed Educazione Civica.

MATEMATICA

Le finalità educative della matematica si concentrano sullo sviluppo di un uso consapevole della ragione e sulla costruzione di strutture mentali che permettano di interpretare la realtà.

Questo consente di riconoscere, identificare e nominare relazioni e strutture presenti sia in natura che nelle creazioni umane. Durante il percorso della scuola primaria, il bambino viene guidato attraverso un approccio laboratoriale, dove è invitato a collegare il "fare" con il "pensare" e viceversa, e coinvolto in situazioni pratiche che riflettono la vita quotidiana. Attraverso il gioco e l'immedesimazione, gli alunni possono vivere un'esperienza unitaria e globale, in cui sono già presenti tutte le conoscenze e le abilità da sviluppare. La riflessione, guidata dall'insegnante, accompagna gli studenti nel loro percorso di astrazione e generalizzazione. L'incontro con situazioni problematiche favorisce lo sviluppo della dimensione razionale e logica, della capacità di simbolizzazione e immaginazione. Partendo dalle domande che la realtà pone il bambino è guidato a risolvere i problemi attraverso la ricerca e l'analisi dei dati, la formulazione di ipotesi di soluzione e la loro rappresentazione e verifica. Il linguaggio specifico e i contenuti vengono affrontati nei cinque anni con un percorso progressivo, che riprende, approfondisce e amplia gradualmente i diversi ambiti: numeri, spazi e figure, relazioni, dati e previsioni.

SCIENZE

La finalità della conoscenza scientifica è l'apertura alla realtà naturale.

Le scienze naturali e sperimentali, pur diverse nei contenuti, condividono una metodologia d'indagine centrata sul dato, favorendo la formulazione di ipotesi e l'osservazione dei fenomeni. Il lavoro laboratoriale, individuale e di gruppo, sviluppa competenze trasversali nei bambini, come la fiducia nel pensiero, l'aiuto reciproco, l'apprendimento per ipotesi da verificare, e l'apertura a diverse opinioni. Negli anni della scuola primaria, si approfondiscono gli aspetti dei mondi naturale e fisico sviluppando e precisando via via l'uso del linguaggio scientifico appropriato.

TECNOLOGIA

Lo studio e l'applicazione della tecnologia nella scuola primaria promuovono la capacità di risolvere problemi, integrando abilità cognitive e sociali. La tecnologia approfondisce la conoscenza dei materiali e migliora la progettazione e la realizzazione di opere, potenziando manualità e problem-solving. L'approccio laboratoriale all'informatica favorisce l'alfabetizzazione e l'interdisciplinarietà, con dispositivi che supportano l'apprendimento, collegando la tecnologia alle altre discipline.

MUSICA

L'educazione musicale rappresenta un arricchimento fondamentale per l'individuo, poiché favorisce una comprensione più profonda della realtà e contribuisce significativamente allo sviluppo armonico della persona, potenziando sia le capacità cognitive che quelle espressive. Nella scuola primaria, oltre a un'introduzione all'ascolto e alla conoscenza del linguaggio musicale, caratterizzato da una grammatica specifica (note, durate, pause, intensità...), si offrono esperienze di canto corale e di orchestra. Queste attività sono in grado di sviluppare competenze espressive, comunicative e creative. Promuovono altresì abilità di partecipazione, aiuto e ascolto reciproco, tutte orientate verso la realizzazione del progetto comune.

ARTE E IMMAGINE

Nella scuola primaria, l'arte e l'immagine diventano un'attività espressiva privilegiata che coinvolge l'intera persona in modo integrato, consentendo a ogni bambino di apprendere e affinare un linguaggio ricco di strumenti unici per esprimere in modo originale la propria identità. Attraverso l'educazione del gesto e dell'azione, e l'analisi dei segni e delle tracce lasciate dagli altri, i bambini vengono guidati a esplorare e sperimentare i segreti di tutti gli strumenti a loro disposizione. Le loro creazioni sono anche influenzate dagli spunti delle diverse materie di studio, in un processo di sviluppo e consolidamento delle tecniche.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Il bambino esplora naturalmente il mondo esterno attraverso il movimento, sviluppando intelligenza, creatività e fantasia.

L'attività motoria nella scuola primaria è fondamentale per un sviluppo armonioso, influenzando apprendimento ed educazione. Gioco e sport aiutano a conoscere se stessi, gestire emozioni e relazionarsi con gli altri, promuovendo i valori della condivisione. È essenziale che i bambini siano

protagonisti, risolvendo problemi motori con il supporto dell'insegnante, per scoprire durante le lezioni le capacità del proprio corpo in modo creativo.

EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina promuove la crescita delle competenze civiche degli studenti, facilitando interazioni positive e il rispetto delle norme per formare adulti consapevoli. L'educazione civica è trasversale, con competenze e obiettivi di apprendimento che si interconnettono con varie discipline come Scienze, Geografia, Storia, Arte e Lingua, e si esercita nella vita quotidiana della scuola.

5.8 MOMENTI COMUNI

Il lavoro delle singole classi è affiancato da "momenti comuni", che ospitano attività utili per chiarire in modo preciso il metodo conoscitivo richiesto dalle principali discipline. Durante questi momenti, gli studenti sono ulteriormente stimolati a crescere e a imparare dal contesto collettivo, il quale incoraggia la loro iniziativa personale, la capacità di attenzione, apertura e curiosità, promuovendo una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie abilità.

- La **Settimana dell'Accoglienza** è un momento speciale di benvenuto per alunni e insegnanti. Tutte le classi partecipano ad attività creative, giochi e laboratori per favorire l'inclusione, rafforzare i legami e iniziare l'anno scolastico in un clima di gioia, collaborazione e condivisione.

- Le **giornate di matematica** offrono ai bambini alcune occasioni speciali per imparare divertendosi.

- Le **giornate di full immersion in lingua**, come il St. Patrick's Day e il Thanksgiving Day, offrono un'esperienza educativa e culturale coinvolgente. Attraverso attività interattive, giochi, e tradizioni tipiche, i partecipanti praticano la lingua inglese immergendosi nello spirito e nella cultura delle celebrazioni. Questi eventi combinano apprendimento e divertimento, creando un ambiente stimolante per migliorare la comprensione e la comunicazione.

- Il **Veneto Legge** ha come scopo quello di incrementare il gusto della lettura attraverso la fruizione di testi letti e ascoltati.

- Gli **interventi di esperti** che, per interesse personale e/o professionale, hanno maturato conoscenze specifiche in alcuni argomenti oggetto del programma didattico (astronomi, medici, ricercatori, artigiani, ecc.), arricchiscono il cammino di scoperta delle classi.

- La **partecipazione a eventi** di confronto e gare con altre scuole (competizioni matematiche, Big Challenge, manifestazioni sportive, sfilata di Carnevale...) arricchiscono in un contesto sanamente competitivo l'intrapresa personale e lo spirito di gruppo dei bambini.

- Nelle classi terza e quinta gli alunni affrontano **l'esame di certificazione internazionale Cambridge** Starters (in terza) e Movers (in quinta), utile a testare il personale livello conoscitivo della lingua inglese.

- Le uscite didattiche, diversificate nella proposta a seconda delle classi, sono pertinenti ai percorsi conoscitivi annuali e mirano a offrire ai bambini un'esperienza coinvolgente, come approfondimento o avvio di una attività specifica.

Le uscite didattiche sono pensate come occasione di crescita nelle relazioni.

Si propone una gita di due giorni per le classi quarta e quinta.

-**rappresentazione teatrale**, all'interno della rassegna "Un Palco per la Scuola" degli alunni di quarta e quinta che partecipano al laboratorio di teatro mettono in scena un pièce.

- i **progetti di solidarietà** come il mercatino a favore di A.V.S.I e il DONA CIBO promuovono nei bambini la cultura della solidarietà, della responsabilità e dell'attenzione verso i bisogni degli altri.

5.9 IL QUADRO ORARIO

Nelle classi prima e seconda l'orario settimanale è di 27 ore, in quanto l'organizzazione didattica privilegia la gradualità degli apprendimenti di base.

In questa fase sono previste 5 ore settimanali di lingua inglese e un'introduzione alle discipline storico-geografiche attraverso 1 ora dedicata allo spazio e al tempo.

A partire dalla classe terza l'orario settimanale passa a 30 ore per rispondere all'ampliamento e all'approfondimento del curricolo disciplinare: le ore di lingua inglese aumentano a 6 settimanali e le discipline di storia, geografia e scienze vengono sviluppate in modo più strutturato, con 2 ore settimanali ciascuna.

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	7	7	7	7	7
MATEMATICA	6	6,5	6,5	6,5	6,5
SCIENZE	1	1	2	2	2
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2
ARTE	2	2	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
INGLESE	5	5	6	6	6
MOTORIA	2	1,5	1,5	1,5	1,5
RC	1	1	1	1	1
TOT	27	27	30	30	30

ATTIVITA' FACOLTATIVE

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Aiuto allo studio*	4	4	4	4	4
Lab. di teatro				1	1
Lab. Spagnolo				1	1

Gli ambiti disciplinari e le educazioni sono suddivisi tra gli insegnanti di classe secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Alle 8.20 all'inizio delle lezioni i bambini vengono accompagnati in atrio dalle loro insegnanti per dire assieme la preghiera, momento che comprende anche un canto. Il canto viene scelto in base al periodo dell'anno e al significato che si vuole veicolare.

Al termine i bambini vengono accompagnati in classe per l'inizio delle attività didattiche di classe.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

	ORARIO ANTIMERIDIANO	ORARIO MENSA	ORARIO POMERIDIANO
LUNEDI'-MARTEDI'	8.20-12.30 (I-II)	12.30-14.00 (I-II)	14.00-16.00
GIOVEDI'	8.20-13.00 (III-IV-V)	13.00-14.00 (III-IV-V)	
MERCOLEDI'- VENERDI'*			14.00-16.00

* Si svolgono le ore facoltative

4.10 LA VALUTAZIONE

Alla scuola primaria il comportamento e il lavoro del bambino vengono valutati dall'insegnante in modo strutturato e motivato. La valutazione è una parte essenziale dell'attività educativa e si svolge in modo continuo e dinamico, all'interno della relazione quotidiana tra bambino e docente. Questo processo aiuta il bambino a scoprire le proprie capacità: imparare, agire e raggiungere nuovi traguardi.

La valutazione serve sia a favorire la conoscenza e la scoperta della realtà da parte del bambino, sia a rendere l'apprendimento un'esperienza gratificante. Allo stesso tempo, offre alle famiglie un quadro chiaro e completo della crescita formativa del figlio in un momento specifico del suo sviluppo personale.

Il processo di valutazione si basa su una raccolta di informazioni sistematica, precisa e rilevante, per comprendere e valorizzare i progressi del bambino. Valutare è fondamentale per progettare percorsi educativi personalizzati, che rispettino i diversi stili di apprendimento, le caratteristiche cognitive e le motivazioni di ciascun alunno.

La valutazione tiene conto sia dei risultati (conoscenze) sia dei processi che portano alle abilità e alle competenze. I giudizi, sintetici e descrittivi, non si limitano a misurare le prestazioni del bambino, ma indicano come supportarne il percorso di crescita. Questo approccio valorizza i progressi raggiunti e aiuta il bambino a compiere ulteriori passi.

Un giudizio chiaro, frequente e puntuale consente agli alunni di diventare più consapevoli del proprio apprendimento, aiutandoli a riconoscere i loro punti di forza e di debolezza. In questo modo, sviluppano anche la capacità di autovalutarsi.

La valutazione è inclusiva e tiene conto delle esigenze di tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità, difficoltà di apprendimento o bisogni educativi specifici. I percorsi disciplinari sono progettati per essere sia comuni (all'interno della comunità della classe) sia personalizzati.

Oltre alla valutazione, è importante rafforzare l'apprendimento attraverso esercizi personali e di gruppo, svolti sia a scuola sia a casa. I compiti assegnati aiutano i bambini a sviluppare responsabilità, portando a termine le consegne richieste. Gli insegnanti correggono questi lavori in modi diversi, a seconda degli obiettivi e delle necessità della classe, utilizzando strumenti come correzioni individuali, spiegazioni a voce o giudizi scritti.

Il raggiungimento degli obiettivi didattici viene verificato attraverso prove adeguate ai contenuti e ai metodi utilizzati. Le verifiche possono essere:

Scritte: in italiano (ad esempio: dettati, comprensione del testo, riassunti, composizioni, analisi grammaticali). In Matematica (ad esempio: calcoli, problemi risolti con diverse strategie, analisi di tabelle e grafici). Nelle altre discipline, vengono proposte per verificare competenze come l'uso corretto di termini, date, schemi o mappe concettuali.

Orali: Utilizzate soprattutto nelle materie di studio per sviluppare discorsi articolati e approfonditi, capaci di collegare e confrontare argomenti. Sono utilizzate anche in Italiano e Matematica per valutare capacità di argomentazione e riflessione personale.

Compiti di realtà: Prove che simulano situazioni complesse della vita reale, nelle quali gli studenti applicano quanto appreso in contesti nuovi, anche non scolastici (esempi: mostre, inchieste).

La valutazione è un giudizio motivato sul percorso dello studente, che indica i passi concreti per migliorare, consolidare o recuperare contenuti e metodi di studio.

Uno strumento importante della valutazione è la **pagella**, che riassume:

il livello degli apprendimenti raggiunti in ogni disciplina.

Un giudizio sintetico sul comportamento.

Una valutazione globale con proposte per lo sviluppo cognitivo e personale di ogni studente.



SCUOLA

SEC di PRIMO GRADO

6.1 FINALITA' E METODO

La scuola secondaria di primo grado comprende una fascia d'età in cui il ragazzo comincia la verifica personale delle ipotesi educative. Le finalità da svolgere nell'arco del triennio, graduate in modo adeguato alle discipline di studio e rispettose dell'evoluzione del ragazzo sono:

- sviluppare la capacità di osservazione della realtà;
- sviluppare la capacità critica, cioè di scoprire i nessi tra i vari oggetti di conoscenza e il bisogno di significato per la propria vita.
- . sviluppare la capacità di comunicare e di esprimere la propria esperienza e le proprie conoscenze, cioè di assegnare un nome alle cose usando la lingua in modo consapevole e competente, orientandosi anche nei linguaggi multimediali;
- educare allo studio personale ed efficace in modo che tutti gli alunni siano in grado di elevare il loro livello di istruzione.

La scuola secondaria di primo grado si presenta come un luogo dove sia possibile la maturazione della propria originale identità personale. Si caratterizza per la presenza di adulti che sanno entrare in relazione tra di loro e con i ragazzi, una relazione significativa che sa proporre e condividere il lavoro che comporta l'avventura della conoscenza. La nostra scuola è un ambiente di apprendimento significativo in cui è privilegiata la qualità del lavoro svolto ..

6.2. L'ATTIVITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

Perché il cammino sia proficuo non basta programmare un curriculum standard.

Occorre una progettazione volta a personalizzare il percorso educativo, valorizzando sia l'individualità che il contesto di vita. La funzione progettuale non si esaurisce con la redazione del piano di lavoro, ma si sviluppa nel corso di tutto l'anno scolastico, nel continuo bilanciamento tra intenzioni e realtà emergente.

L'ORA DI LEZIONE

Il docente ha la responsabilità di consegnare agli allievi contenuti, forme e linguaggi. Tale compito si esprime innanzitutto nel lavoro in classe. È soprattutto nello svolgimento delle attività curricolari, infatti, che si manifesta la capacità della scuola di accogliere e valorizzare i propri alunni.

Il punto di forza della scuola è il lavoro quotidiano, metodico, curricolare. La lezione è intesa come momento di crescita personale per ciascuno e la classe si adopera e si struttura come cooperazione guidata. Tre sono le fondamentali modalità di svolgimento della lezione:

- **la lezione dialogata**, in cui l'insegnante coinvolge attivamente gli studenti in una discussione, invece di limitarsi a spiegare passivamente un argomento. Attraverso domande, riflessioni e scambi di idee, si crea un dialogo che stimola la partecipazione, il pensiero critico e la comprensione profonda dei contenuti.

- **il laboratorio**, spazio di esperienza diretta e di operatività creativa.

- **le verifiche**, scritte, grafiche, pratiche od orali rappresentano un fondamentale momento di apprendimento fornendo all'insegnante i necessari riscontri e agli allievi una precisa indicazione circa la qualità del lavoro svolto.

6.3 L'ORIENTAMENTO

L'orientamento interessa l'intero arco del triennio e coinvolge tutte le discipline, in quanto finalizzate alla conoscenza di sé, dei propri interessi e delle proprie attitudini; a partire dall'ultimo trimestre della seconda il lavoro sull'orientamento diventa poi più esplicito e specifico. All'aspetto più propriamente formativo se ne affianca uno di tipo informativo, volto a far conoscere ai ragazzi le diverse possibilità che le scuole superiori offrono. Vengono perciò favoriti incontri con dirigenti, insegnanti e alunni di scuole superiori che illustrano le caratteristiche dei vari corsi di studio e le condizioni necessarie per affrontarli. Nella stessa ottica vengono proposte anche uscite didattiche per visitare scuole nel territorio. Si propone altresì un percorso laboratoriale di avviamento allo studio del Latino; inoltre vengono proposti laboratori di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati all'approfondimento di aspetti di alcune discipline (altre lingue straniere, robotica teatro...). Tale attività di orientamento è condivisa con i genitori, anch'essi chiamati a incontri di riflessione e a colloqui personali con gli insegnanti e i dirigenti.

6.4 LE DISCIPLINE SCOLASTICHE E LO STUDIO PERSONALE

Le materie scolastiche aiutano gli studenti a esplorare e capire la realtà, scoprendone contenuti, legami e significati. Ogni disciplina si concentra su un aspetto della realtà, basandosi su un'esperienza e seguendo un metodo preciso, indispensabile per comprenderla nel modo corretto.

La scuola è il luogo dove si apprende attraverso una relazione educativa con un insegnante, che guida gli studenti nello studio rispettando le caratteristiche e il metodo della materia. Gli alunni sono invitati a impegnarsi seriamente nello studio, considerandolo, non solo un insieme di informazioni, ma un modo per sviluppare la propria capacità di ragionare.

Inoltre, tutti sono incoraggiati a contribuire al lavoro di gruppo, valorizzando la collaborazione e il rispetto reciproco.

6.5 DESCRIZIONE MATERIE

RELIGIONE

La scuola è un luogo privilegiato per comprendere la realtà. Conoscere il cristianesimo è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo e per formare cittadini liberi e consapevoli; per questo l'insegnamento della Religione cattolica contribuisce alla crescita umana e culturale degli studenti.

L'ora di religione presenta la proposta cristiana come chiave di lettura del significato della realtà e come esperienza legata alla vita, aprendo i ragazzi alle grandi domande sul senso dell'esistenza. Essa li aiuta a riscoprire il valore delle domande di senso e offre una possibile risposta da valutare personalmente.

La disciplina educa inoltre a interrogarsi, andare oltre le apparenze, riflettere sulle proprie esperienze e sulle relazioni, mettendo la vita umana in dialogo con la speranza introdotta dal messaggio cristiano.

ITALIANO

"E il Verbo si è fatto carne", Et Verbum caro factum est.

"Ed ha abitato fra noi", Et habitavit in nobis.

"Ho sempre avuto un sacro terrore della Parola". Elena Bono nell'intervista di Carlo Dignola, O il tutto o il nulla, in *Tracce – Litterae Communionis*, Rivista internazionale di Comunione e Liberazione, luglio-agosto 2013, pp.94-97.

"La Parola per me è una cosa terribile, è un filo scoperto, elettrico, [...] con il Verbo non si scherza... [...] 'Di ogni parola inutile sarà chiesto conto, dice la Scrittura'".

Cristina Campo nell'intervista di Olga Amman, Archivi RSI, 1977.

Cuore dell'insegnamento dell'italiano è proprio la Parola: ben detta e ben scritta, ben ascoltata, ben compresa e ben meditata.

Una grazia immeritata e immensa e un terrificante e terribile fardello.

"Mentre la terra era immersa nel più profondo silenzio e la notte era a metà del suo corso, il tuo Verbo onnipotente, o Signore, scese dal cielo, dal tuo trono regale", Dum medium silentium tenerent omnia, et nox in suo cursu medium iter haberet, omnipotens sermo tuus, Domine, de caelis a regalibus sedibus venit. Quella Parola che venne dal Cielo quale gladio acuto per sterminare e che viene sull'altare per la caduta e la resurrezione di molti, per segno contraddetto, spada che trapassa l'anima. La Parola che era in principio e che investì come un vento il primo parlante Adamo e per cui questi parlò immediatamente, in tono di domanda oppure di risposta, quasi con un grido: "Dio!", El!. Spinto dal bisogno di farsi sentire, bisogno più umano rispetto al sentire. La lingua, nel De vulgari eloquentia, è giusto questo: un "segno", signum, allo stesso tempo "razionale", rationale, e "sensibile", sensuale, che serve all'uomo "per comunicare i propri pensieri", ad comunicandas inter se conceptiones suas. Ad comunicandas, appunto. Per comunicare... un senso.

Come anche la riflessione etimologica insegna, la comunicazione fra gli esseri umani è dunque la condivisione di un dono, ovvero di un bisogno o di una scoperta che mettono in moto due o più persone, ponendo tutti i soggetti coinvolti dall'atto comunicativo in una relazione nuova: ogni parola, scritta, detta o pensata, si genera infatti di fronte a un "tu", presente o atteso, a cui si chiede anzitutto di essere ascoltati, perché sia posto all'umanità di entrambi un traguardo nuovo, perché sia suggerita una strada per raggiungerlo e perché possa essere favorita lungo il cammino una crescita comune. L'atto comunicativo, dunque, è un dono che inaugura un compito. In quest'ottica tanto la riflessione sulla grammatica quanto la produzione linguistica scritta e orale, così come l'incontro con i testi ben fatti della tradizione letteraria, condividono gli stessi scopi: descrivere e narrare l'umano in ogni suo aspetto, riflettere e argomentare sulla sua natura e sulle sue relazioni con gli altri e con il mondo, comprendere la complessità e la profondità di ogni cosa per imparare a prendersene davvero cura, affinando al contempo la propria capacità di giudizio e di espressione, perché non venga meno con la complicità di parole inadeguate lo sprone a incontrare lealmente, a conoscere davvero e a vagliare personalmente tutto. La scelta dei testi e dei temi su cui lavorare è perciò particolarmente curata; nell'epica classica, nei generi letterari anche di largo consumo (fantasy, fantascienza, giallo...), nei testi poetici che adoperano la massima accortezza formale per una particolare preziosità di contenuto, nell'esposizione orale e nell'esercizio della scrittura ogni

alunno è accompagnato a cercare, a scoprire e a gustare per via linguistica, cioè specificamente ed esclusivamente umana, il valore di sé, degli altri e del mondo.

Fondamentale è la lettura integrale dei classici, almeno due nel corso di un anno, per esempio. Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi e l'Iliade di Omero per la prima media, Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry e Il barone rampante di Italo Calvino per la seconda, Uomo vivo di Gilbert Keith Chesterton e il Diario clandestino di Giovannino Guareschi per la terza. Tale lettura integrale permette di comprendere i testi nella loro interezza, di cogliere l'evoluzione della narrazione e dei personaggi così come concepita dall'autore; inoltre promuove la riflessione profonda sulla propria identità permettendo di conoscerne le radici culturali e storiche. Viene stimolata la memorizzazione della vicenda narrata e si stabilisce un legame di empatia con il protagonista che, nel tempo, diventa "familiare". La lettura integrale consente, infine, di migliorare la capacità di concentrazione e stimolare la crescita emotiva e personale sempre più necessaria nella formazione dei ragazzi in età evolutiva.

E in tutto ciò scoprire il peso, la storia e il volto delle parole e della Parola.

Agli insegnanti il compito di custodire il seme della rosa sferzato dalla letizia perfetta, il seme della Beata Vergine Madre di Dio. Il seme del buon grano del sorridente Cristo di Don Camillo: "Bisogna salvare il seme. Quando il fiume sarà rientrato nel suo alveo, la terra riemergerà e il sole l'asciugherà. Se il contadino avrà salvato il seme, potrà gettarlo sulla terra resa ancor più fertile dal limo del fiume, e il seme fruttificherà, e le spighe turgide e dorate daranno agli uomini pane, vita e speranza". Affinché gli alunni, quei piccoli che loro malgrado spesso paiano in corpo alla balena, come Pinocchio ritrovino il proprio babbo e lo portino per mano e a cavalluccio in salvo dal buio.

STORIA

Lo studio della Storia, dai suoi inizi medievali fino alla globalizzazione odierna, permette agli studenti di sviluppare uno sguardo critico grazie all'analisi e al confronto guidato dagli insegnanti. Esplorando, conoscendo e cribrando tali epoche cruciali, attraverso il metodo storico di esame e crivellatura delle fonti e delle idee, si possono superare i miti ideologici contemporanei, svelando la propria identità e imparando sia dagli errori che dagli esempi virtuosi del passato. Sicché il Medioevo, come iniziarono a chiamarlo gli umanisti del Quattrocento, non sarà più un'età di mezzo - di ben mille anni - ritenuta scioccamente o malevolmente buia, ma si presenterà per ciò che fu ed è: l'età della christianitas, vale a dire "l'età della Cristianità nella sua interezza religiosa, politica, civile, culturale, artistica, militare. Ovvero, nel suo universalismo. Una sola citazione tra le

innumerevoli che si potrebbero apportare, scelta da uno dei massimi e più celebri medievisti di tutti i tempi: "La realtà è la Cristianità. È in funzione di questa che il cristiano del Medioevo definisce il resto dell'umanità, si colloca in rapporto agli altri".

GEOGRAFIA

"A che tante facelle? [...] ed io che sono?".

Giacomo Leopardi, *Canti*, a cura di Luigi Blasucci, Volume secondo, Parma, Fondazione Pietro Bembo / Ugo Guanda Editore, 2022, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, "La noia è in qualche modo il più sublime dei sentimenti umani. Non che io creda che dall'esame di tale sentimento nascano quelle conseguenze che molti filosofi hanno stimato di raccorne, ma nondimeno il non potere essere soddisfatto da alcuna cosa terrena, né, per dir così, dalla terra intera; considerare l'ampiezza inestimabile dello spazio, il numero e la mole meravigliosa dei mondi, e trovare che tutto è poco e piccino alla capacità dell'animo proprio; immaginarsi il numero dei mondi infinito, e l'universo infinito, e sentire che l'animo e il desiderio nostro sarebbe ancora più grande che si fatto universo; e sempre accusare le cose d'insufficienza e di nullità, e patire mancamento e voto, e però noia, pare a me il maggior segno di grandezza e di nobiltà, che si veggia della natura umana. Perciò la noia è poco nota agli uomini di nessun momento, e pochissimo o nulla agli altri animali".

Id., *Poesie e prose*, Tomo I, a cura di Mario Andrea Rigoni, Milano, Mondadori, 1987

Nell'insegnamento della Geografia è essenziale guidare gli studenti all'osservazione critica dei dati, in particolare sotto l'aspetto spaziale: carte geografiche, paesaggi, società ed economie. In Terza, la Geografia consente di comprendere la complessità degli Stati contemporanei, collegando fenomeni attuali alle loro radici storiche e invitando a superare i pregiudizi attraverso la conoscenza critica di civiltà differenti. Pur avendo accesso immediato alle informazioni online, acquisire una mappa mentale del mondo aiuta lo studente a orientarsi anche nello studio interdisciplinare, soprattutto con la Storia. Gli insegnanti promuovono un approccio ragionato e selettivo allo studio di carte e dati, favorendo la comprensione delle relazioni tra territorio, ambiente, società e geopolitica. Inoltre, educare all'uso consapevole degli strumenti digitali offre agli studenti le competenze per muoversi tra le numerose risorse disponibili.

EDUCAZIONE CIVICA

“Ognuno si trovò improvvisamente nudo: tutto fu lasciato fuori del reticolato: la fama e il grado, bene o male guadagnati. E ognuno si ritrovò soltanto con le cose che aveva dentro. Con la sua effettiva ricchezza o con la sua effettiva povertà. [...] Non abbiamo vissuto come bruti: costruimmo noi, con niente, la Città Democratica. E se, ancor oggi, molti dei ritornati guardano ancora sgomenti la vita di tutti i giorni tenendosene al margine, è perché l'immagine che essi si erano fatti, nel Lager, della Democrazia, risulta spaventosamente diversa da questa finta democrazia che ha per centro sempre la stessa capitale degli intrighi e che ha filibustieri vecchi e nuovi al timone delle varie navi corsare. Sono i delusi: forse i più onesti di tutti noi volontari del Lager”.

Giovannino Guareschi, *Diario clandestino 1943-1945*, Milano, Rizzoli, 1949, Istruzioni per l'uso, pp. IX-XVII.

“È già l'alba di domani e, all'orizzonte del '48, spunta il pallido sole della Costituzione...”

Id., *Candido*, n. 52, 28 dicembre 1947.

“C'era qualcuno che era prigioniero di me stesso. Stava chiuso entro di me come in uno scafandro, e io lo opprimevo con la mia carne e con le mie consuetudini. Egli si affacciava ai miei occhi per vedere, e i suoi occhi erano acuti, ma il cristallo dei miei era appannato dai grassi vapori del vivere convenzionale. Il suo cuore era chiuso nel mio, e doveva adeguare i suoi battiti al pulsare pesante del mio. La sua voce era chiara e dolce, ma era sopraffatta dalla mia voce dura e sgraziata.

C'era qualcuno che era prigioniero di me stesso, e la mia spessa cotenna lo opprimeva: ma ora egli è evaso dal suo carcere. Un giorno camminavo su questa sabbia deserta, ed ero stanco e trascinavo faticosamente le mie ossa cariche di pesante nostalgia, quando a un tratto mi sentii miracolosamente leggero, e il cielo mi apparve insolitamente profondo come se, mentre guardavo il mondo dietro i vetri sudici di una finestra, la finestra si fosse improvvisamente spalancata. E vedevo i minimi dettagli e le piccolissime cose mai viste prima, come un mondo nuovo, e ogni cosa si completava di tutti i suoi particolari. E sentivo anche i minimi fruscii come se mi si fossero stappate le orecchie, e udivo voci, parole sconosciute, e mi pareva fosse la voce delle cose, ma era soltanto la mia voce. La voce del mio prigioniero. Mi volsi e vidi che ero uscito da me stesso, mi ero sfilato dal mio involucro di carne. Ero libero. Vidi l'altro me stesso allontanarsi, e con lui si allontanavano tutti i miei affetti, e di essi mi rimaneva solo l'essenza. Come se mi avessero tolto un fiore e di esso mi fosse rimasto soltanto il profumo nelle nari e il colore negli occhi. Ritroverò l'altro me stesso? Mi aspetta forse fuori del reticolato per riprendermi ancora? Ritornerò laggiù oppresso sempre dal mio involucro di carne e di abitudini? Buon Dio, se dev'essere così, prolunga all'infinito

la mia prigionia. Non togliermi la mia libertà". Id., Diario clandestino 1943-1945, cit., Finalmente libero, 29 novembre [1944].

Lo studio dell'Educazione Civica, disciplina trasversale a tutti gli ambiti del sapere, si struttura e si sviluppa nel percorso triennale lungo tre direttrici fondamentali: la riflessione sulla Costituzione, anche attraverso il confronto con le leggi di altri popoli e di altre epoche; l'approfondimento del concetto di sviluppo sostenibile, accompagnato dall'analisi delle diverse strategie volte al suo conseguimento; infine, l'esplorazione della cittadinanza digitale e delle buone pratiche da adottare nello spazio virtuale, inteso come riflesso della responsabilità e della rettitudine cui ciascuno è chiamato nella vita reale, nei confronti di sé e degli altri.

Evitando le potenziali derive ideologiche incorrenti nell'insegnamento della materia, elemento comune della disciplina diventa l'indagine partecipe sull'eccezionalità dell'essere umano e sulla grandezza della sua azione, quando essa è libera, consapevole e orientata al bene comune, così come sulla presenza delle possibilità di male che abitano ogni individuo, soprattutto quando si tenta di piegare il mondo, la natura e il prossimo a un vantaggio personale immediato e meschino. Pertanto, l'affronto di temi inerenti all'Educazione Civica, sapientemente cerniti, diventa occasione di porre domande fondamentali per la crescita di ogni individuo: qual è il bene che rende autentici? Che cosa consente all'uomo di imparare ad amare e a donarsi, realizzando la dimensione più profonda e sacra della nostra comune umanità? "Che cosa è l'uomo che tu ti ricordi di lui? - o il figlio dell'uomo, che tu lo visiti?", *Quid est homo, quod memor es eius? aut filius hominis, quoniam visitas eum?*

INGLESE

Conoscere una lingua significa innanzitutto avere in mano uno strumento per conoscere la cultura, le tradizioni, la storia di un popolo, poi il comunicare noi stessi attraverso strutture, lessico, sintassi, espressioni idiomatiche di questa lingua per scoprire l'altro e quel pezzo in più di sé che nasce nell'incontro. La lingua inglese, in tutta la sua vivacità e complessità evolutiva, in tutta la sua ricchezza espressiva, in tutta la possibilità di apertura al mondo presente e passato ci interessa ora; non è una visione utilitaristica legata a un futuro imprecisato a motivare docenti e studenti nel lavoro: il desiderio è quello di fornire ai ragazzi, attraverso una crescente familiarità con la lingua straniera, strumenti sempre nuovi e raffinati per conoscere sé stessi e il mondo in cui oggi viviamo. Grande attenzione è riservata perciò all'aspetto comunicativo sia in fase di produzione che di comprensione, attraverso attività e proposte culturali o di attualità che stimolino i ragazzi a

esprimersi anche fuori dal circoscritto orizzonte degli argomenti curricolari. Le certificazioni KEY, PET, FCE proposte al termine e durante il percorso triennale, sono un'occasione di confronto, attraverso una modalità d'esame riconosciuta a livello europeo, con un modo di pensare, di conoscere e più in generale di vivere del tutto affascinante e attuale, quale è quello che la lingua e la tradizione inglesi ci testimoniano, oltreché per prendere coscienza dei passi fatti e di quelli ancora da compiere.

SPAGNOLO

L'insegnamento dello spagnolo come seconda lingua comunitaria si inserisce pienamente nella vocazione della scuola a valorizzare le competenze linguistiche e interculturali degli studenti. La scelta di questa lingua sostiene la crescita personale degli alunni, offrendo loro strumenti utili per orientarsi in un contesto globale in continua evoluzione.

Il percorso triennale integra lo studio sistematico della lingua con attività culturali, civiche e di attualità, favorendo curiosità, apertura mentale e capacità di riflessione. Inoltre, tra gli obiettivi dello studio di questa lingua rientrano il rendere lo spagnolo familiare e significativo per i ragazzi. Gli stessi, dunque, possono sviluppare competenze che permettono loro di comprendere e utilizzare lo spagnolo in situazioni autentiche, sia orali che scritte ricreate attraverso lavori di gruppo, role play e laboratori.

Al termine del triennio, gli alunni possiedono una base solida per proseguire lo studio della lingua e per affrontare con maggiore sicurezza le scelte future nel loro percorso formativo.

MATEMATICA

L'insegnamento della matematica contribuisce alla formazione del pensiero logico, critico e creativo degli studenti, sviluppando competenze fondamentali per la comprensione e l'interpretazione della realtà.

La matematica permette agli alunni di mettere in relazione il pensiero astratto con l'esperienza concreta, fornendo strumenti per descrivere, analizzare e risolvere problemi tratti dal mondo naturale, sociale e tecnologico.

Nel corso del triennio, l'alunno è guidato a tradurre situazioni reali in modelli matematici, a scegliere e associare operazioni, rappresentazioni, grafici, equazioni, procedimenti geometrici e logici per affrontare e risolvere problemi in modo autonomo ed efficace.

La didattica della matematica si basa su un approccio attivo e laboratoriale, in cui l'alunno, partendo da situazioni problematiche, formula ipotesi e strategie risolutive; sperimenta, discute, si confronta con i pari e l'insegnante e riflette; consolida le conoscenze e sviluppa nuove competenze. L'uso del linguaggio matematico è centrale per rafforzare la comprensione e lo sviluppo del pensiero logico.

Negli ultimi anni la scuola propone agli alunni di partecipare a prestigiose competizioni di logica e matematica nazionali, coinvolgendosi in giochi e problemi divertenti che stimolano logica, intuizione, creatività e problem solving.

SCIENZE

L'insegnamento delle Scienze si propone di educare gli alunni ad uno sguardo attento e curioso sulla realtà, mediante l'osservazione sistematica dei fenomeni naturali. Le attività sperimentali sono fondamentali nell'apprendimento delle scienze: consentono di osservare, porre domande, trovare risposte e costruire relazioni. Ogni conoscenza porta nuove domande e richiede approfondimenti nel corso degli studi. La relazione di laboratorio e l'esposizione orale sviluppano l'uso corretto del linguaggio disciplinare, aiutando a distinguere tra dati e interpretazioni. Lo studio scientifico favorisce la crescita personale, collega la realtà analizzata all'insieme e stimola domande sulle origini e sul valore dell'uomo e del mondo, guidando alla scoperta di interessi più maturi e duraturi.

TECNOLOGIA

L'insegnamento mira a far conoscere il mondo e sé stessi attraverso l'osservazione e l'indagine della realtà. Gli studenti imparano ad analizzare la struttura e le regole di ciò che li circonda, utilizzando strumenti tecnici e creativi come disegno e attività laboratoriali. Nell'ultimo anno, la tecnologia aiuta ad affrontare problemi complessi e a organizzare risposte innovative alle diverse sfide.

MUSICA

Il percorso triennale di educazione musicale non si limita alla pratica, ma offre una conoscenza approfondita del linguaggio musicale come espressione dell'esperienza umana. Si parte dallo

studio delle basi, come le caratteristiche del suono e la classificazione degli strumenti, per poi affrontare l'ascolto e l'analisi delle principali opere musicali. Le esperienze pratiche, come la lettura musicale e il canto corale, completano il percorso, aiutando a interiorizzare il linguaggio tonale e favorendo la collaborazione e la consapevolezza del valore del lavoro svolto.

ARTE E IMMAGINE

Apprezzare la bellezza nella realtà, nelle opere dell'uomo e della natura, è parte integrante della nostra umanità. I percorsi educativi che promuovono uno sguardo aperto alla realtà visibile e nascosta aiutano a comprendere il valore profondo dell'arte. Osservare e descrivere le opere permette di conoscere l'artista e il suo contesto, arricchendo anche l'osservatore. Sperimentare il linguaggio artistico con lavori personali favorisce l'espressività e la crescita individuale. L'offerta formativa si adatta alle esigenze degli studenti per stimolare autonomia, collaborazione e consapevolezza. Arte e Immagine orienta lo studente nella scoperta di sé e nel riconoscimento della bellezza come elemento fondamentale della crescita personale.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'insegnamento punta a rendere l'alunno protagonista attivo delle lezioni, valorizzando la scoperta di sé attraverso il corpo.

Fin dall'inizio si promuove la consapevolezza delle proprie abilità motorie tramite attività che evidenziano punti di forza e debolezze.

Gli sport di squadra sono centrali, poiché offrono occasioni di confronto, collaborazione e dialogo, elementi essenziali per la crescita personale e la scoperta del proprio ruolo sia nel gruppo che nella vita. Solo tramite il rapporto con gli altri le regole e le tecniche sportive acquistano significato, permettendo a ciascuno di contribuire in modo unico.

6.6 ATTIVITA' COMUNI

Il lavoro didattico delle singole classi è affiancato da *momenti comuni* che coinvolgono trasversalmente tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Tali spazi sono progettati per offrire attività finalizzate a chiarire e consolidare il metodo conoscitivo e di studio richiesto dalle principali discipline, favorendo un approccio più consapevole all'apprendimento. I momenti comuni rappresentano inoltre un'importante occasione educativa e formativa, in quanto promuovono il confronto, la partecipazione attiva e la collaborazione in un contesto collettivo più

ampio rispetto alla classe. Attraverso queste esperienze, gli studenti sono guidati a sviluppare iniziativa personale, capacità di attenzione, apertura e curiosità intellettuale, contribuendo alla costruzione dell'autonomia, della consapevolezza di sé e del riconoscimento delle proprie competenze.

- La **Settimana dell'Accoglienza** rappresenta un momento significativo di avvio dell'anno scolastico, rivolto agli alunni e ai docenti della scuola secondaria di primo grado. Durante questo periodo, tutte le classi sono coinvolte in attività ludiche, sportive ed espressive, finalizzate a favorire l'inserimento degli studenti, in particolare delle classi prime, e a promuovere un clima sereno e inclusivo. Le proposte educative sono orientate al rafforzamento delle relazioni, allo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica e alla condivisione delle regole e dei valori comuni, ponendo le basi per una collaborazione positiva e responsabile nel corso dell'anno scolastico.

- Le **Giornate della matematica** offrono agli studenti occasioni strutturate per avvicinarsi alla disciplina in modo laboratoriale e stimolante, favorendo il ragionamento logico, la risoluzione di problemi e il lavoro collaborativo attraverso attività ludico-didattiche.

- Le **giornate di full immersion in lingua inglese**, come il *St. Patrick's Day* e il *Thanksgiving Day*, rappresentano un'esperienza educativa e culturale significativa. Attraverso attività interattive, giochi linguistici e la conoscenza delle tradizioni dei Paesi anglofoni, gli alunni sono coinvolti in un contesto autentico che favorisce l'uso della lingua inglese e ne potenzia la comprensione e la comunicazione orale.

-L'iniziativa **Il Veneto Legge** ha l'obiettivo di promuovere il piacere della lettura e di sviluppare competenze di ascolto e comprensione del testo, attraverso la fruizione condivisa di letture ad alta voce e momenti di riflessione guidata.

- Gli **interventi di esperti esterni**, che mettono a disposizione le proprie competenze maturate in ambito personale o professionale, arricchiscono il percorso formativo degli studenti, offrendo occasioni di approfondimento e collegamento tra sapere scolastico e realtà.

- La **partecipazione a eventi di confronto e competizioni con altre scuole** (gare matematiche, concorsi linguistici come il *Big Challenge*, manifestazioni sportive, eventi culturali e ricreativi) favorisce, in un contesto di sana competizione, lo sviluppo dell'iniziativa personale, dello spirito di gruppo e del rispetto delle regole.

-Nel corso del triennio, gli studenti possono sostenere **esami di certificazione linguistica internazionale Cambridge**, finalizzati a verificare e valorizzare le competenze acquisite nella lingua inglese, in coerenza con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

- Le **uscite didattiche**, differenziate in base alle classi e ai percorsi disciplinari, sono strettamente collegate alla programmazione annuale e mirano ad approfondire o introdurre specifiche tematiche di studio attraverso esperienze dirette e significative. Tali attività rappresentano inoltre un'importante occasione di crescita relazionale e di educazione alla socialità. Per le classi terze è prevista la proposta di mobilità studenti Erasmus+ e per tutte le classi un **viaggio di istruzione di più giorni**, quale momento arricchente del percorso scolastico e formativo.

- le **rappresentazioni teatrali** del laboratorio TAM, proposte nel periodo natalizio e a fine anno scolastico, valorizzano la creatività e l'espressività degli studenti, promuovendo la collaborazione, le competenze comunicative e la condivisione con la comunità scolastica.

- i **progetti di solidarietà** come il mercatino a favore di A.V.S.I e il DONA CIBO promuovono nei ragazzi la cultura della solidarietà, della responsabilità e dell'attenzione verso i bisogni degli altri.

6.5. VALUTAZIONE

La valutazione è un aspetto fondamentale del lavoro scolastico. **Non serve solo a controllare i risultati, ma anche a orientare il metodo di studio degli studenti.** La valutazione riguarda conoscenze, competenze e abilità, che riflettono l'intera persona. Valutare significa dare valore e riconoscere i progressi fatti e quelli ancora da fare, indicando una strada chiara da seguire. Non è solo un giudizio, ma anche un modo per sostenere lo studente, capendo le sue capacità, le difficoltà che affronta e i suoi bisogni. Si dà importanza non solo ai risultati, ma anche al comportamento, alle regole e ai passi del percorso di apprendimento. Questo aiuta gli studenti a consolidare un metodo di studio.

Strumenti della valutazione

La valutazione prevede anche misurazioni concrete, decise dal Collegio dei docenti, attraverso verifiche durante l'anno. Il tipo e il numero di verifiche dipendono dalle materie e dal numero di ore di lezione. I risultati delle verifiche vengono spiegati chiaramente agli studenti. Oltre al voto, viene fornito un dialogo che aiuta a capire cosa migliorare e come procedere, ricordando allo studente che può contare sull'aiuto dell'insegnante.

La valutazione, quindi, non è solo un controllo, ma un momento in cui lo studente riflette sui propri progressi e impara a riconoscere i propri punti di forza e debolezza. Il voto aiuta a capire come partecipare meglio alla vita scolastica. È importante spiegare bene il significato di ogni voto, anche attraverso la consegna delle pagelle agli studenti e alle loro famiglie.

6.6 QUADRO ORARIO

DISCIPLINA	UNITA' ORARIE DI 50'
ITALIANO	6
STORIA/GEOGRAFIA	4
INGLESE	6
SPAGNOLO	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE	2
MOTORIA	2
RC	1
INTERVALLO GIORNALIERO	2 da 10'
BREAK PRANZO	Il venerdì dalle 13.10 alle 13.50

Per una equilibrata distribuzione oraria delle discipline e del monte ore nei giorni della settimana, la scuola propone un tempo scuola di 33 spazi orari di lezione a settimana pari a 1650 minuti. L'orario, contemplando anche i minuti dedicati all'intervallo, la pausa pranzo e ricreazione, momento educativo di convivenza in quanto è garantita la presenza del personale docente, consta così di 1790 minuti settimanali. Le attività curriculari sono distribuite su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, con la seguente scansione temporale:

ore 7.50 inizio lezioni

ore 10.20-10.30 primo intervallo

ore 12.10-12.20 secondo intervallo

termine lezioni alle 13.10 il lunedì, il martedì e il mercoledì

termine lezioni alle 14.00 il giovedì

termine lezioni alle 15.30 il venerdì

6.7 SUDDIVISIONE ORARIO

Giorni della settimana	Fasce orarie	
Lunedì, martedì e mercoledì	7.50-8.40	Prima ora
	8.40-9.30	Seconda ora
	9.30-10.20	Terza ora
	10.20-10.30	Primo intervallo
	10.30-11.20	Quarta ora
	11.20-12.10	Quinta ora
	12.10-12.20	Secondo intervallo
	12.20-13.10	Sesta ora
giovedì	13.10-14.00	Settima ora
venerdì	13.10-13.50	Break pranzo
	13.50-14.40	Ottava ora
	14.40-15.30	Nona ora

6.8 POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE (BILINGUISMO)

Per lo studio della lingua inglese è prevista un'offerta formativa potenziata, che comprende **6 unità orarie settimanali** dedicate all'apprendimento e all'approfondimento della lingua.

Una delle 6 ore sarà svolta con la presenza di un **insegnante madrelingua**, al fine di migliorare le competenze comunicative e favorire un'esposizione diretta a pronuncia, lessico e strutture linguistiche autentiche.

Questa iniziativa ha l'obiettivo di arricchire la proposta linguistica, potenziando le abilità degli studenti nella lingua inglese e preparandoli ad affrontare con maggiore sicurezza contesti internazionali e certificazioni linguistiche.

CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE SULLA LINGUA INGLESE KET e PET La scuola è centro di preparazione ufficialmente riconosciuto delle certificazioni linguistiche Cambridge. A tutti gli studenti è offerta l'opportunità di sostenere gli esami KET o PET in seconda e terza. Gli esami si svolgono a scuola.

6.9 PROPOSTE FACOLTATIVE

LABORATORIO T.A.M. (teatro, arte e musica)

Il laboratorio viene proposto 1 v alla settimana con durata dalle 13.50 alle 15.30

Teatro, Arte e Musica, il mondo della percezione artistica permette ai ragazzi di leggere la realtà con una sensibilità diversa dal comune, una sensibilità che rispetta se e l'altro favorendo il bello nel suo insieme.

- i ragazzi attraverso le attività laboratoriali imparano a conoscere il mondo del teatro, a capire il valore che le arti hanno per il benessere emotivo.

- I ragazzi attraverso il T.A.M imparano ad esprimersi in forme d'espressione, opportunità che non si trova facilmente in altri contesti scolastici, ma che permettono di avere una lente d'ingrandimento puntata sulla sensibilità umana nelle sue varie forme.

- Il nostro laboratorio di T.A.M. Si concentra in una prima parte più centrata alla costruzione di uno spettacolo musicale, in tutte le sue forme, partendo dalla musica ed arrivando alla maestranza tecnica che avviene in un palco. Nella seconda parte si concentra maggiormente nell'interpretazione teatrale, usando la musica come colonna sonora di quello che accade sul palco, lasciando la possibilità di sviluppare la propria creatività anche attraverso il lavoro registico e scenografico dello spettacolo.

CORSO DI LATINO

La nostra scuola propone un corso di latino di 12 lezioni da 1 h agli alunni di terza. Il latino nella scuola media può portare ad una conoscenza più approfondita della lingua italiana: un ragazzo capisce che le parole hanno una storia, che una lingua non è statica, ma in continua trasformazione.

Ma soprattutto il latino insegna a pensare: una parola può essere usata in tanti modi diversi; un alunno impara a fare tentativi, a correggere gli errori, a formulare ipotesi.

LABORATORIO DI ROBOTICA

Il *laboratorio di robotica educativa*, proposto a *classi aperte*, introduce gli studenti a un approccio semplice e graduale alla robotica, attraverso attività pratiche di progettazione e programmazione che sviluppano competenze logiche, digitali e collaborative, favorendo il problem solving e l'apprendimento attivo.

LABORATORIO DI SPAGNOLO

Il *laboratorio di spagnolo*, organizzato per *livelli di competenza*, offre agli studenti un percorso mirato di apprendimento linguistico che valorizza le abilità comunicative e favorisce un progresso graduale e personalizzato. Il laboratorio prepara inoltre gli alunni interessati all'accesso alle *certificazioni ufficiali DELE*, riconosciute a livello internazionale, in coerenza con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

7 RAV e il PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel lavoro di compilazione del RAV si sono evidenziate alcune priorità da perseguire in vista di rilevanti traguardi. Migliorare in generale i risultati delle prove standardizzate, monitorando i punti di difficoltà, così da modulare il lavoro didattico, curando in particolare i raccordi fra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Altro tema che necessita di costante riflessione è quello della valutazione delle competenze e un monitoraggio delle stesse in itinere, anche attraverso l'individuazione e la condivisione di chiari indicatori di competenza disciplina per disciplina.

7.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è concepita, progettata e strutturata a partire dai bisogni emergenti all'interno della scuola, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione, delle nuove tecnologie e metodologie didattiche e della valutazione. Ciò consentirà ai docenti di aggiornare e potenziare le proprie competenze professionali, migliorare l'approccio educativo e offrire agli studenti strumenti innovativi ed efficaci per l'apprendimento.

7 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La scuola Paolo VI è amministrata dalla cooperativa sociale *Madonna della Navicella s.c.s.*, che ne cura la gestione complessiva. La cooperativa è guidata da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei soci, con funzioni di indirizzo e governo dell'ente.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato la coordinatrice didattica, la dott.ssa Emanuela Schiavon, responsabile del coordinamento educativo e didattico sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado.

All'interno dell'organizzazione è presente anche un Consiglio di Presidenza, il cui compito è approfondire, custodire e garantire la coerenza della mission e della vision della scuola, orientando le scelte educative e strategiche.

La struttura comprende inoltre una Segreteria, incaricata della gestione delle attività amministrative, organizzative e didattiche, a supporto della direzione e del personale scolastico.

Completa l'organigramma il Collegio dei Docenti, composto dagli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, che ha il ruolo di progettare, coordinare e valutare l'azione educativa e didattica della scuola.